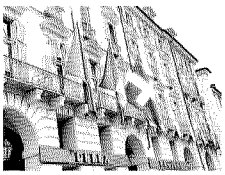
la Repubblica Torino

Data 08-05-2014
Pagina 2/3
Foglio 1 / 4



Chiamparino

Il candidato del centrosinistra: "Punto a almeno 29 consiglieri per evitare l'ingovernabilità"

"Il centrodestra senza leadership può perdere consensi a favore dei grillini, ma il tour di Grillo non mi spaventa"

"Dai fondi dell'Europa alla questione lavoro Le mie quattro priorità"

L'ex sindaco: se vinco, voglio subito l'audit per capire quali sono i conti della Regione

Partono con Sergio Chiamparino, candidato del centrosinistra, i forum dedicati da "Repubblica" ai sei aspiranti presidenti della Regione Piemonte

«Francamente non ho la sensazione che il Movimento 5 stelle possa vincere e non mi interessa il numero di appuntamenti che Grillo ha in programma in Piemonte. Perché il Movimento possa vincere si dovrebbe verificare un vero rivolgimento, un «nuovo febbraio 2013», per capirci. L'unico elemento che potrebbe portare a questo è un travaso di voti dal centrodestra, che è senza leadership, verso Grillo. Non mi sento però di fare previsioni, gli spostamenti ci possono essere negli ultimi giorni».

IL RISCHIO ASTENSIONE

«L'astensionismo ci sarà, penso che sia plausibile una percentuale di voto attorno al 60 per cento. Il voto sarà maggiore dove i cittadini si esprimono anche per le comunali, che restano le elezioni più partecipate. Dove si vota per il sindaco l'atmosfera mi è parsa vivace. Più distanti mi paiono le Europee. Se non ci fosse l'appuntamento delle regionali e delle comunali rischierebbe di diventare un referendum pro o contro l'euro».

PRIMI CENTO GIORNI

«Se dovessi essere eletto mi impegno a fare subito quattro cose. La prima è una verifica con il governo nazionale sull'ammontare di tutti i fondi, dal welfare, alla sanità al trasporto pubblico, a disposizione della Regione. La seconda cosa è una questione obbligata: il 22 luglio scadono i termini per presentare il piano operativo regionale per l'accesso ai fondi europei. Si tratta di 3 miliardi in sette anni. Bisogna preparare tutte le azioni necessarie su innovazione, ricerca e sviluppo, energie sostenibili e competitività. Questa è una priorità assoluta, se perdiamo il treno non so se potremo riagganciarlo. Il terzo punto è fare un quadro delle crisi aziendali. La prima emergenza oggi è il lavoro: mi impegnerò non per creare un "reddito di cittadinanza", ma il "lavoro di cittadinanza". Infine la conferma delle iniziative già prese alla fine dell'ultima legislatura sui costi della politica, a cominciare da rimborsi "zero": valgono solo quelli per missioni istituzionali concessi da un ufficio esterno al gruppo consiliare. Azzeramento dei vitalizi. E poi la verifica delle indennità: il livello massimo sarà quello percepito dal sindaco della città capoluogo come stabilito dalla legge Delrio».

IL RAPPORTO CON GLI ALLEATI

«Non pretendo il pensiero unico. Non chiedo che la coalizione marci come un sol uomo, si può anche cambiare idea lungo il percorso. Dopodiché ci sono paletti su cui si gioca la compattezza della coalizione. Lungi da me fare esibizioni muscolari, ma se comincia il tiro alla fune su qualunque tema, che sia Tav o salute, non ci metto neppure due minuti a comportarmi come ho fatto in Comune, con Rifondazione. Peraltro, tutti sanno che non mi sono candidato con fini diversi da quelli ispirati dalla passione politica e dal desiderio di dimostrare che posso fare ancora qualcosa di buono per la collettività. Non uso questa occasione per un trampolino di lancio per qualche altro obiettivo. La mia ambizione è poter dire dopo cinque anni di aver rimesso in sesto la baracca. Questo penso sia un punto di forza. Non sono ricattabile».

RISCHIO INGOVERNABILITA'

«Bisogna vedere i risultati elettorali. Vedo un clima abbastanza buono. Il rischio c'è se non riusciamo ad andare oltre ad una certa quota. Ammesso che i cittadini piemontesi diano a me la maggioranza, se le liste della coalizione non raggiungeranno un buon risultato il problema potrebbe presentarsi. Tenendo conto del regolamento che su 11 assessori ne prevede tre esterni, bisogna avere almeno un margine di tre consiglieri più il presidente. Minimo. Se fossero di più meglio».

LA POLITICA NELLA SANITA'

«Dire che la politica deve stare lontana dalla sanità come sosteneva Paolo Monferino è un modo sbagliato di porre il problema. Sono convinto che la politica debba fare il suo mestiere, cioè programmare, mentre chi fa il tecnico fa il tecnico. La politica deve fare programmazione, creare le condizioni per una scelta trasparente e responsabile dei tecnici, dal direttore centrale della sanità ai responsabili delle Asl. Figure scelte affidando all'esterno le liste di idoneità e poi decidendo sulla base di questi responsi. Se la politica è intesa come notti di lunghi coltelli tra i partiti, non ci sto. Fuori gli intrighi politici, sindacal, lobbistici e corporativi. La politica in sanità va bene se è programmazione e assunzione di responsabilità, altrimenti non si capirebbe perché fare le elezioni. L'assessore alla Sanità farà parte della mia squadra e sarà un politico. Il direttore è un'altra cosa. Credo che le strutture, non solo dell'assessorato alla Sanità, vadano profondamente riviste e cambiate».

LA SANITA' "COMMISSARIATA"

«Il mio obiettivo è uscire rapidamente da una situazione di semicommissariamento. Per far questo è necessaria una verifica dei fondi e la messa in campo di una squadra politica e tecnica per reggere la sfida e il rapporto con i ministeri di economia e sanità».

LA MACCHINA REGIONE

«Gli scandali e le vicende più o meno boccaccesche hanno contribuito nell'ultimo periodo a screditare ulteriormente le istituzioni tra l'opinione pubblica. Ma già prima c'era qualche cosa che non funzionava. Le Regioni si erano trasformate sempre più in luoghi impropri di gestione. Credo che una istituzione su cui si applica bene lo slogan di Renzi, «Cambiare Verso», siano proprio le Regioni».

IL PIANO CASA

«Ne ho parlato con le cooperative e i sindacati inquilini. Va ripreso il piano di Mercedes Bresso, però rivisto e allargato. Allora si parlava di una domanda di 10mi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la alloggi. Oggi quel numero va ampliato, non so raddoppiato come dice il Sunia, alla luce dell'esplosione degli sfratti. Pensando alla fascia che un tempo era soddisfatta dalle case popolari credo che oggi la Regione non si possa permettere grandi costi per costruire e non cementificare altro territorio. All'interno del piano si possono immaginare forme di sostegno alla locazione e di ristrutturazione del patrimonio esistente».

WELFARE ALL'OLIVETTI

«Provare a fare quello che una volta facevano sindacati e imprenditori: destinare una quota che derivi dagli aumenti contrattuali al welfare. Un'idea di origine olivettiana, un welfare mutualistico per combattere le disparità di uguaglianza che nascono nei primi anni di vita. Un modo per garantire funzioni educative di base a livello generale. Il modello è un po' quello applicato a Torino nelle scuole, il modello di Reggio Emilia: creare una struttura partecipata da tutti gli enti, pubblici e privati, che gestisca le scuole e intervenga nelle politiche educative. Penso ad una struttura, che potrebbe essere una fondazione, finanziata dal pubblico, dal privato sociale e dalla negoziazione aziendale attraverso una percentuale degli aumenti retributivi».

BORSE DI STUDIO

«Torneremo alla situazione precedente a quella della giunta Cota, rifinanziando le borse. Non si può essere una regione innovativa se non si è aperti ai giovani che vogliono studiare».

LA CULTURA DELL'OGGI

«Si dice tanto che la cultura non è solo brioche, ma è anche pane. Sono d'accordo: c'è un pezzo di cultura che è la contemporaneità. Fondamentale per far diventare la Regione e Torino un hub innovativo è avere un luogo, che nel mio sogno potrebbero essere le ex Ogr, per la produzione e commercializzazione artistica. I grandi artisti del passato sono diventati tali perché hanno incontrato un mecenate che li ha valorizzati. Vorrei un luogo aperto ai giovani e alla voglia di fare».

BONUS BEBE'

«Prima di dire confermo e non confermo, voglio vedere i risultati. Non sono per buttare via tutto quello che è stato fatto prima. Ho avuto segnalazioni di cose che funzionano, come il sostegno per la neve artificiale. Farò una verifica anche sul Bonus bebè di 200 euro a famiglia. In genere, però, non mi convincono le erogazioni a pioggia, preferisco le iniziative più strutturali».

CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE

«Stiamo organizzando un evento in piazza con il Pd, il 23 maggio. In ogni caso un incontro all'insegna della sobrietà, un po' di musica, la presentazione dei candidati».

(A cura di Arturo Buzzolan, Gabriele Guccione, Diego Longhin, Roberto Orlando, Sara Strippoli, Salvatore Tropea)

LA SCHEDA

CARTA D'IDENTITÀ
Chiamparino è nato a Moncalieri il 1 settembre 1948. Laureato in Scienze Politiche a Torino, è sposato, ha un figlio e due nipotini

LA CARRIERA
E' stato due volte sindaco di Torino, poi presidente della fondazione Compagnia di San Paolo. Prima è stato deputato per una legislatura e segretario Cgil

HOBBY
La corsa, poi la bici e le scalate in montagna. Non a caso ha scelto il Monviso come simbolo della sua lista. Ama il vino e la buona cucina

LA CASA

Credo vada ripreso e aggiornato il piano della Bresso: allora gli sfrattati erano diecimila oggi forse vicini al doppio

AVVISO AGLI ALLEATI

Non mi piacciono le prove muscolari né il pensiero unico. Nessuno però pensi di tirare troppo la fune

LA SANITÀ

La politica deve dare la linea, poi la guida tocca ai manager, scelti con bando, lasciando fuori tutte le lobby

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il voto nel 2010

			Seggi
Roberto Cota Centrodestra **47,3%**	Popolo della libertà (Pdl)	25,04	13
	Lega Nord	16,74	9
	Verdi Verdi per Cota	1,76	1
	Partito dei pensionati	1,46	1
	La Destra	0,66	
	Al centro con Scanderebech	0,64	
	Alleanza di centro + Democrazia cristiana	0,30	
	Nuovo Psi	0,20	
	Lista Consumatori	0,14	
Mercedes Bresso Centrosinistra **46,90%**	Pd	23,21	12
	Idv	6,69	3
	Udc	3,92	2
	Insieme per Bresso	3,24	1
	Moderati	3,06	1
	Federazione della sinistra	2,64	1
	Sinistra ecologia e Libertà	1,43	1
	Verdi Civica	0,76	
	Socialisti uniti	0,74	
	Lista Bonino-Pannella	0,71	
	Pensionati e Invalidi	0,66	
	PiemonteSi- Popolari	0,21	
Davide Bono	Movimento 5 Stelle	3,66	2
Renzo Rabellino	Lega Padana	1,67	0

*centimetri

ALLE URNE IN UN UNICO GIORNO

Il voto in Piemonte si terrà in contemporanea con quello per le Europee domenica 25 maggio. E' previsto un unico giorno. I candidati a sostituire Roberto Cota nel ruolo di presidente della Regione sono sei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Torino

Data 08-05-2014
Pagina 2/3
Foglio 4 / 4

Verso le elezioni/Il forum

Chiamparino

"Dai fondi dell'Europa alla questione lavoro Le mie quattro priorità"

Il Consiglio di Stato impesca i Pensionati per Picchetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.